



Convegno

**Formazione, territori, operatrici e operatori in rete
per prevenire e contrastare la violenza di genere e
la violenza assistita da minori**

L'UNITA' OPERATIVA DI ZONA : STRUMENTO DI INTERVENTO INTERDISCIPLINARE E SISTEMICO NEI CASI DI VIOLENZA DI GENERE

**DOTT.SSA ANGELA GERMANO
ASS.SOCIALE SPECIALISTA
ASM DI MATERA**

Roma, Istituto Superiore di Sanità, Auditorium Pocchiari - 8 maggio 2024

- L.328/200 Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- I Piani di Zona
- Procedura operativa presa in carico territoriale
- L'Unita' Operativa di Zona (UOZ)

L.328/2000

E' la legge per l'assistenza finalizzata alla promozione di interventi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari che garantiscano un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà.

Dal titolo si può osservare che si tratta di una Legge Quadro, pertanto la relativa applicazione è delegata all'emanazione di decreti dA parte del Governo, Ministeri, Regioni.

La Basilicata è stata una delle poche regioni del meridione che ha avuto il coraggio di innovare il sistema dei servizi sociali, infatti già nel 1999 è stato approvato il primo Piano Socio Assistenziale Regionale che anticipa in gran parte il testo di questa legge di riforma dell'assistenza.

O

II PIANI DI ZONA NELLA REGIONE BASILICATA

- Il **Piano di zona** ha rappresentato la piena affermazione dell'autonomia locale nella programmazione e gestione dei Servizi Sociali;
- Ha favorito la vicinanza operativa e programmatica tra servizi, Enti, soggetti sociali e istituzionali presenti in un territorio disomogeneo e geograficamente caratterizzato;
- E' stata l'occasione per attuare delle forme collaborative e di integrazione tra servizi e interventi sanitari e servizi e interventi sociali, nonché l'opportunità per offrire alle comunità locali la lettura, valutazione, programmazione e guida per il proprio sviluppo.
- Ha **stabilito altresì forme e modalità gestionali atte a garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficacia, efficienza ed economicità.**

LE UNITA' OPERATIVE DI ZONA (UOZ)

Nel sistema dei servizi sociali in Basilicata, attraverso protocolli tecnici, **le UNITA' OPERATIVE DI ZONA** hanno rappresentato e rappresentano ancora:

- una modalità di lavoro e una strategia di azione formalmente definita.
- il management di una situazione problematica, **in particolare nella presa in carico di donne e minori vittime di violenza,**
- un processo di azioni e relazioni all'interno di una rete o di un sistema di servizi, che garantisce alla persona in difficoltà i servizi di cui necessita in modo partecipato, efficace ed economicamente ottimizzato.

L'UNITA' OPERATIVA DI ZONA (UOZ)

E' il gruppo multidisciplinare, interistituzionale (rete territoriale) chiamato a valutare, progettare e coordinare gli interventi in termini operativi, elaborando i piani individualizzati di azione programmando le successive verifiche.

Restano ferme le autonome responsabilità di ogni operatore legate alle proprie competenze specifiche degli enti di provenienza.

L'UNITA' OPERATIVA DI ZONA (UOZ)

La UOZ è attivata dall'operatore che ha preso in carico la persona interessata (che diventa parte integrante del progetto) e convoca gli operatori della Rete Territoriale che, a vario titolo, parteciperanno al processo di valutazione/analisi della situazione per la messa a punto di un piano d'intervento.

LE UNITA' OPERATIVA DI ZONA (UOZ)

Questa modalità operativa si avverrà di 6 fasi:

- 1) Informazione, approfondimento:** riguarda la raccolta delle informazioni della situazione, opzioni, risorse, possibilità, potenzialità della persona.
- 2) Interpretazione ed elaborazione:** dalle informazioni cerchiamo di ricavarne delle deduzioni, di formulare delle valutazioni di fornire delle spiegazioni, di puntualizzare alcuni aspetti della situazione, di evidenziare connessioni.
- 3) Valutazione multiprofessionale e multidimensionale dei bisogni e delle risorse;**
- 4) Definizione del quadro degli obiettivi e delle modalità:** si decide cosa è possibile fare, come e cosa si può costruire a partire dalla condizione data;
- 5) Messa a punto del piano individuale di emancipazione;**
- 6) Verifiche periodiche.**

CONCLUSIONI

L'attivazione della UOZ, pertanto, diventa uno strumento indispensabile per la definizione di un **PROGETTO INTEGRATO DI ASSISTENZA**, utile alla donna vittima di violenza e agli operatori per la presa in carico globale e non frammentaria, sotto il segno di una medesima visione globale.

La missione è quella di accompagnare la donna nel percorso di fuoriuscita dalla spirale della violenza attraverso il recupero della propria autostima e la riconquista dell'autonomia e libertà. La donna così viene supportata nella presa di consapevolezza delle dinamiche e degli effetti della violenza subita.

**«È NECESSARIO UNIRSI, NON
PER STARE UNITI, MA PER FARE
QUALCOSA INSIEME»**
(Goethe)

GRAZIE